

FRANCESCO CANDONI
Restauro Opere d'Arte
Cedarchis di Arta Terme (Udine)
francesco.candoni@gmail.com

RESTAURO CONSERVATIVO ED ESTETICO DEL MOBILIO CHE COMPONE LA CAMERA CARNICA DEL SETTECENTO



Ditta esecutrice:
Francesco Candoni – Restauro Opere d'Arte
Cedarchis di Arta Terme (UD)

Periodo esecuzione lavori:
gennaio 2022 – luglio 2022

Committenza:
Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari
“Michele Gortani” di Tolmezzo (Udine)

Direzione Lavori:
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
del Friuli Venezia Giulia

Premessa:

Nell'ottica del completo recupero del mobilio che compone la camera carnica del settecento, allestita al primo piano del Museo "Michele Gortani" di Tolmezzo, si erano resi necessari alcuni lavori di restauro riguardanti alcuni manufatti lignei, specificatamente individuabili in una culla, un inginocchiatoio, una cornice di un armadio a muro, una cassapanca.

Le condizioni conservative complessive delle quattro opere non erano preoccupanti dal punto di vista strutturale, eccetto poche eccezioni. Tuttavia era manifesta una generale opacità di tutte le superfici con evidente deposito di particolato, alcune spaccature dell'essenza lignea, danni alle serrature. Alcune opere erano già state restaurate in passato, ma l'incedere degli anni aveva reso necessaria una puntuale rivisitazione di quanto fatto, soprattutto per quanto riguarda alcune stuccature che, col tempo, avevano perso la loro efficacia.

Sommara descrizione delle opere affidateci:

-Culla (cm.50x44,5x84, legno intagliato, inventario interno num.1151).

Trattasi di una graziosa culla in legno di noce finemente intagliato (foglie d'acanto sulla parte anteriore, il monogramma di Cristo con cuore su quella posteriore) proveniente da Ampezzo, in cui la superficie risultava fortemente annerita. Ad una prima analisi non emergevano danni strutturali;

-Inginocchiatoio (cm.92x73x51, legno intagliato, inventario interno num.1168).

L'inginocchiatoio era manufatto molto utilizzato nelle camere carniche settecentesche per sottolineare l'impronta religiosa che le famiglie avevano. L'oggetto in questione è in legno di noce, con portella centrale e due ribalte, specchietto e finemente intagliato a foglie d'acanto e motivi a conchiglia. Dal punto di vista conservativo si osservavano, oltre ad un generale annerimento delle superfici, deterioramenti a stuccature precedentemente eseguite e danni alle cerniere della portella centrale;

-Incorniciatura di un armadio a muro (cm.188x145x7, legno intagliato, sec.XVII, inventario interno num.1129).

Si tratta di una imponente incorniciatura di quello che è stato un armadio a muro in legno di noce e di acero proveniente da Oltris di Ampezzo, finemente intagliata e intarsiata. Le condizioni conservative dell'opera non erano buone. Oltre ad un generale inscurimento delle superfici lucidate, si notavano evidenti spaccature, abrasioni e danneggiamenti alle stuccature precedentemente eseguite. Si notava anche un appena accennato attacco xilofago;

-Cassapanca (cm.62x160x50, legno intagliato, sec.XVII, inventario interno num.1130).

Antica cassapanca in noce proveniente da Comeglians, classicamente intagliata negli specchietti anteriori con motivi floreali e foglie d'acanto. La superficie risultava fortemente annerita e si notavano anche alcune abrasioni, nelle parti più esposte agli urti, e alcune spaccature.

Alla luce delle condizioni conservative sopra descritte, i quattro manufatti sono stati interessati dal restauro sulla base del ns. preventivo di data 06.04.2021 e autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in data 26.04.2021.

Pertanto, sulle quattro opere, sono stati eseguiti i seguenti interventi:

Prime operazioni:

Dopo il ritiro delle opere e il loro trasporto presso il ns. laboratorio, le prime operazioni sono consistite nella spolveratura e nella rimozione del particellato presente.

Pulitura delle superfici:

Tutte le superfici lucidate sono state pulite mediante l'utilizzo di miscele di solventi, a base alcolica e chetonica soprattutto. In questa fase sono stati asportati i grumi cristallizzati e gli strati opacizzati che rendevano precaria la corretta fruizione estetica dei manufatti. Analogamente anche le parti di legno a vista sono state ripulite dai sedimenti depositatisi nel corso degli anni, permettendo così alle fibre lignee di riacquisire maggior respiro. In questa fase lavorativa sono state controllate le stuccature effettuate precedentemente, rimuovendo quelle ammalorate.

Trattamento antitarlo:

Le quattro opere sono state sottoposte a trattamento antitarlo con l'utilizzo di permetrina in essenza di petrolio (*Sinotar*), sigillate in fogli di polietilene e lasciate in questa condizione il tempo necessario affinché l'efficacia del prodotto fosse ottimale. Come precedentemente accennato, alcune opere non necessitavano di questo tipo di trattamento in quanto l'attacco xilofago non era presente. Tuttavia l'antitarlo è stato applicato a tutti i manufatti fondamentalmente in funzione preventiva.

Falegnameria e rifacimenti:

I manufatti presentavano alcuni danneggiamenti (fessurazioni, spaccature) e alcune parti si erano staccate ed andate definitivamente perdute. Pertanto, per restituire completezza strutturale e appagamento estetico, sono stati inseriti alcuni listelli nelle fessurazioni e sono stati rifatti alcune cornicette e parti intagliate. L'intelaiatura presente sul retro dell'incorniciatura dell'armadio a muro (peraltro seriore all'opera ed eseguita in tempi non storicizzati con materiali scadenti) era fortemente danneggiata ed è stata così sostituita con materiale (legno di abete) più idoneo a sostenere tale struttura. La pasta di stucco bicomponente è stata utilizzata per rivisitare le stuccature precedenti e farne di nuove.

Consolidamento:

Le fibre lignee dei manufatti sono state consolidate utilizzando una resina acrilica (*Paraloid B72*) sciolta in acetone nella percentuale dell'8%.

Stesura base/fondo e finitura:

Dopo gli interventi conservativi si è passati alla fase estetica. Considerato che le opere in questione rappresentano oggetti musealizzati, quindi non utilizzabili e custoditi in ambienti protetti e controllati, per la finitura si è privilegiato l'utilizzo di prodotti che valorizzassero il loro valore estetico. È stata stesa dapprima una base a soluzione di gommalacca (*Veleca* linea *Restauro Antico*) per chiudere con l'applicazione della finitura a cera (*Ammon Lignex Lasur*).

Ferramenta:

Anche le componenti ferrose presenti (cerniere, serrature, bandelle) sono state interessate dal risanamento. Le incrostazioni e le ossidazioni sono state asportate meccanicamente per poi applicare un convertitore di ruggine (*Fertan*) dove necessario.

Restituzione delle opere alla Committenza:

I restauri si sono conclusi secondo i modi e nei tempi precedentemente concordati con la restituzione delle opere alla Committenza in data 12.07.22.

Manutenzione futura:

In base alla loro collocazione (sale espositive di un museo) ed ai materiali utilizzati, per i quattro manufatti non si consiglia una manutenzione particolare. Si raccomanda però un periodico controllo delle superfici lignee (con pulizia delle stesse con panni non abrasivi e sostanze protettive poco aggressive) e metalliche. L'attacco xilofago, appena accennato in alcune parti delle quattro opere, è stato debellato come descritto in relazione. Tuttavia, anche in questo caso, al primo insorgere di eventuali segni di ripresa è necessario intervenire con puntuali richiami di permetrina.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

dott. Francesco Candoni
Restauratore di Beni Culturali

Firmato digitalmente da Francesco Candoni
tramite chiavetta TokenUSB